

spionaggio, perchè dice: « chiunque commette alcuno dei delitti... (*Interruzioni*) preveduti dalla presente legge è punito eccetera »: dunque si riferisce allo spionaggio.

MODIGLIANI. Anche l'articolo 4.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Modigliani dovrebbe ricambiarmi con l'ascoltare con uguale rassegnazione i nostri brevi discorsi, dopo che noi abbiamo ascoltato lui così lungamente.

Dunque l'articolo 7 si riferisce allo spionaggio. In questa parte la legge non ha carattere eccezionale, ma normale, come il ministro guardasigilli spiegò ieri col consenso di quasi tutta la Camera. Essa è un complemento necessario della nostra legislazione e noi non intendiamo che i reati di spionaggio debbano essere perseguitati più severamente in quest'anno di quello che non debbano esserlo negli anni futuri.

Queste, adunque, sono, molto in breve, le ragioni per le quali spero che l'onorevole Gasparotto, ripensandoci, vorrà recedere dalla sua proposta.

Desidererei invece che la proposta Gasparotto, col relativo appello nominale, fosse mantenuta da qualche altra parte della Camera, perchè mi farebbe molto piacere che un voto politico, e questo adesso è voto politico, si avesse a dare, prima che si chiuda la discussione di questa legge.

È necessario anzi che si abbia dopo la discussione che si è svolta oggi, perchè, indubbiamente, o signori, questa è una legge la quale dà al Governo, in determinate contingenze, poteri maggiori di quelli che non abbia abitualmente. (*Commenti*).

Non si applica a questo Governo o ad altri Governi, si applica a tutti i Ministeri i quali si trovino a reggere lo Stato in certe determinate, gravi contingenze.

Oggi siamo noi a questo posto, ed indubbiamente il voto della legge implica un attestato di grande fiducia in noi. Noi quest'attestato chiediamo alla Camera se, come spero, la proposta dell'onorevole Gasparotto sarà mantenuta da altra parte della Camera, affinchè se fosse vero, cosa che non credo, che in questa Camera sono più di trentaquattro coloro che non vogliono la legge, vi sia una buona occasione, per coloro che nello spirito erano con l'onorevole Turati, di rivelarsi. Questo voto è dunque un voto di fiducia al Ministero ed al suo indirizzo politico. (*Interruzioni del deputato Turati*).

Questo, onorevole Turati, mi pare che sia un discorso chiaro e netto, che sia un invito alla sincerità. non un pistolotto, perchè, onorevole Turati, sia sicuro, non è nella mia natura fare dei pistolotti ed è probabile che il rimprovero di abusarne mi venga per invidia da quella parte della Camera la quale vorrebbe averne il monopolio. (*Viva ilarità*).

PRESIDENTE. Desidera parlare, onorevole Sacchi?...

SACCHI. Prego l'onorevole Presidente di posporre la mia richiesta a quella dell'onorevole Gasparotto?...

PRESIDENTE. Seusi, onorevole Sacchi, io debbo fare il mio dovere! E non posso applicare il regolamento a mio piacimento. Le norme sono quelle, ed il Presidente è più di tutti obbligato ad osservarle rigorosamente. (*Benissimo!*)

GASPAROTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto, ella ha diritto soltanto di dire se insiste, o no, nella sua proposta. Tutto al più le potrò permettere di fare una dichiarazione di voto. Ma di più no. È contento?

Voci. Parli! parli!

GASPAROTTO. Dopo le dichiarazioni del Governo e per mantenere la disciplina di gruppo, così necessaria specie in questo momento veramente eccezionale, mi arrendo e dichiaro di ritirare il mio emendamento. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Sta bene.

Metto allora a partito l'articolo 13...

TURATI. Ma io avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Ma, onorevole Turati, l'onorevole Gasparotto ha ritirato la sua proposta...

TURATI. Non importa, perchè la riprendiamo noi, e insistiamo nella domanda di votazione nominale (*Rumori*). Ed io chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene! Sta bene!... Parli pure; ma non v'è in questo modo di procedere nessuna sincerità! (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*). Sicuro! proprio nessuna sincerità!...

TURATI. Non mette conto che ella si inquieti, onorevole Presidente.

Quello che desidero dire è questo: può giovare all'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare oggi l'opposto di quanto aveva dichiarato ieri, che cioè su di una legge di questo genere non si pone una questione di fiducia ministeriale. Può giovare all'onorevole Gasparotto e ai suoi amici di